

## **Allegato 1**

### **Autorizzazione integrata ambientale**

**Azienda Agricola Stragliotto Silvano**  
via Monte Ortigara 10  
36028 Rossano Veneto (Vi)  
Allevamento-Dipendenza di:  
Via San Martino 99  
Montereale Valcellina (Pn)

**Relazione tecnica**

# ALLEGATO 1

## RELAZIONE TECNICA INDICE

Premessa.....	3
1. Inquadramento urbanistico e territoriale dell'impianto ippc .....	3
2. Cicli produttivi .....	3
2.1. Attività produttive .....	3
3. Energia .....	5
3.1 Produzione di energia.....	5
3.2. Consumo di energia.....	5
4. Prelievo idrico .....	5
5. Emissioni .....	5
5.1 Emissioni in atmosfera.....	5
5.2 Emissioni in acqua.....	5
5.3 Emissioni sonore.....	6
5.4 Rifiuti e deiezioni animali .....	6
5.5 Suolo.....	6
6. Sistemi di abbattimento/contenimento.....	6
7. Bonifiche ambientali.....	6
8. Stabilimenti a rischio di incidente rilevante.....	6
9. Valutazione integrata dell'inquinamento .....	6
9.1 Valutazione integrata dell'inquinamento, dei consumi energetici e degli interventi di riduzione integrata.....	6
10. Codici di riferimento per sistemi di abbattimento, combustibili e coefficienti di emissione di CO <sub>2</sub> da utilizzarsi nelle schede riassuntive .....	7
10.1. Nomenclatura e codifica dei sistemi di abbattimento delle emissioni in atmosfera .....	7
SCHEDE RIASSUNTIVE.....	8

## PREMESSA

Si compila la presente relazione in rispetto a quanto prescritto .

## 1. INQUADRAMENTO URBANISTICO E TERRITORIALE DELL'IMPIANTO IPPC

Il sito con riferimento allo strumento urbanistico vigente (e classificato come allevamento avicolo preesistente non sono al momento disponibili i dati relativi alla zoonizzazione acustica.

In sito, come detto, e situato in aperta campagna e lontano da centri abitati o agglomerati urbani di rilevante importanza.

1. l'area per quanto non presenta particolari vincoli ambientali
2. I dati catastali del complesso sono quelli riportati nell'allegati relativo:
3. per gli aspetti legati alla zoonizzazione vi invieremo abreve i dati del PRG non appena il comune li renderà disponibili.
4. Il sito è collocato in zona rurale lontano da centro abitato, è in buone condizioni generali e non presenta situazioni di particola da evidenziare.
5. Indicare la presenza, nel raggio di ricaduta delle principali emissioni inquinanti, entro 1km dal perimetro dell'impianto, di: si precisa che non vi sono emissioni inquinanti in quanto non si effettua estrazioni.

TIPOLOGIA	BREVE DESCRIZIONE
Attività produttive	
Case di civile abitazione	
Scuole, ospedali, etc.	
Impianti sportivi e/o ricreativi	
Infrastrutture di grande comunicazione	
Opere di presa idrica destinate al consumo umano	
Corsi d'acqua, laghi, mare, etc.	
Riserve naturali, parchi, zone agricole	
Pubblica fognatura	
Metanodotti, gasdotti, acquedotti, oleodotti	
Elettrodotti di potenza maggiore o uguale a 15 kW	
Altro (specificare)	

6. Relativamente al Comune ove e situato l'impianto IPPC, non sono al momento disponibili i dati

## 2. CICLI PRODUTTIVI

### 2.1. Attività produttive

1. L'allevamento è gestito dall'azienda Agricola Stragliotto Silvano in data ..20-Luglio-2001 ed in fasi successive non cronologicamente identificabili, sono stati affettati adeguamenti e sostituzioni di parti di impianti e macchinari al fine di garantirene l'efficienza complessiva.
2. Il ciclo produttivo si sviluppa nel seguente modo :
3. c'è una prima fase che prevede L'accasamento dei pulcini. Nel periodo invernale i pulcini suddivisi nei vari capannoni vengono concentrati solo sulla prima metà del capannone mentre l'atra viene

fisicamente isolata. Questo tipo di intervento ha lo scopo prevalente di ridurre i costi energetici . Nella seconda fase , dopo che i pulcini hanno superato circa il 15 giorno di vita il capannone viene completamente aperto e reso accessibile, agli animali, in tutta la sua estensione.

4. Gli animali vengono alimentati attraverso un impianto automatico che somministra a chiamata – attraverso sensori e sistemi meccanici - il mangime oltre che l'acqua per abbeverare gli animali.
5. In tutta la fase di crescita ed in prevalenza limitatamente al periodo invernale gli ambienti vengono opportunamente riscaldati in modo da assicurare un temperatura interna non inferiore ai limiti di previsti per la tipologia di animale. Va detto che man mano che gli animali crescono si riduce il consumo di energia destinata al riscaldamento.
6. Inoltre per evitare inutili dispersioni termiche, le finestrate laterali e superiori vengono chiuse, e vengono mantenute solo le necessarie aperture per garantire la necessaria ossigenazione dei locali.
7. La terza fase e costituita dal carico degli animali che avviene quando questi hanno raggiunto il peso previsto.
8. Relativamente alle apparecchiature più significative, descrivere:

#### **linea mangiatoia –**

linea mangiatoia si avvale di un totale di 4 motori

la linea per la somministrazione del mangime funziona sulla base delle chiamate prodotte che possono provenire da sensori di livello.

#### **Impianto di ventilazione**

- come già precisato e costituito da circa 5 agitatori di diametro interno 1 ,2 m circa e di potenza 1,5 CV . Detti agitatori vengono utilizzati prevalentemente nel periodo invernale e secondo uno schema e disposizione all'interno del capannone già predisposto. Il numero di ventilatori che vengono azionati sono funzione della temperatura interna.
- È in previsione per l'immediato futuro la realizzazione di un impianto di estrazione i dati di detto impianto vi verranno forniti non appena sarà definito in dettaglio.

#### **Impianto di riscaldamento**

L'impianto di riscaldamento e costituito da linea a gas GPL che alimentano lampade autonome opportunamente posizionate in altezza e distanza .

E nei periodi di maggior freddo viene utilizzato anche la caldaia della caldaia.

### **9. i parametri operativi di esercizio**

per l'impianto di somministrazione mangime non esistono parametri di funzionamento.

Per l'impianto di ventilazione (il parametro di controllo e la temperatura) il numero di agitatori vengono attivati con l'aumentare delle temperatura.

L'impianto di riscaldamento anche esso e regolato in funzione del parametro della temperatura. La mandata di aria calda varia in funzione della temperatura interna dei locali.

Sia l'impianto di ventilazione ad agitatori interni che , l'impianto di riscaldamento sono azionati manualmente mentre la regolazione di temperatura (una volta in funzione ) sono di tipo automatico.

10. i sistemi di regolazione e controllo  
i sistemi di regolazione e controllo sono costituiti da sonde di temperatura dislocate in due punti interni al capannone (vedere relativa tavola di disegno allegati alla pratica.)
11. l'eventuale periodicità di funzionamento  
per gli impianti di ventilazione interna la periodicità e limitata all'estate  
per l'impianto di riscaldamento il periodo e quello invernale
12. i tempi di arresto non rilevabili ne rilevanti.
13. la vita residua non inferiore a 15 anni.
14. la data di installazione non rilevabile
15. la frequenza e le modalità di manutenzione  
la manutenzione si svolge ogni fine ciclo di produzione .
16. Riportare il bilancio di energia per ogni singola fase: - non è materialmente possibile riportare il bilancio energetico per ogni singola fase di produzione, si può solo approssimativamente indicare il consumo energetico suddiviso per i 4 cicli di produzione.

<b>Consumi elettrici per ciclo produttivo</b>	<b>32.500 kW/h</b>
<b>Consumi idrici totali per singolo ciclo</b>	<b>1.520 m3</b>
<b>Consumo di Gas</b>	<b>7.500 m3</b>
<b>Olio combustibile per caldaie</b>	<b>2.500 kg</b>

17. Riportare il bilancio di materia organica per ogni singola fase tenuto conto della produzione complessiva di pollina annua che si aggira intorno a 8000 ql la produzione per ogni singolo ciclo si aggira intorno a 2000 ql.

18. per il bilancio idrico ripartito sui 5 anni può dirsi : Nell'arco dei 5 anni il bilancio complessivo da un punto di vista energetico è rimasto sostanzialmente invariato. Pertanto si può considerare con buona approssimazione che i consumi idrici, elettrici e di gas dell'anno appena trascorso, possono essere singolarmente estesi per tutti i cinque anni.

### **3. ENERGIA**

#### **3.1 Produzione di energia**

Per ogni attività descrivere:

- nel ciclo produttivo non vi è produzione di energia fatte salve quella prodotta per consumi di tipo termico.

#### **3.2. Consumo di energia**

1. Per ogni attività produttiva fornire le informazioni sui consumi energetici sia termici sia elettrici al fine di verificare l'uso razionale dell'energia all'interno dell'impianto IPPC;
2. i consumi energetici sono così ripartiti

**consumo complessivo annuo di energia elettrica : 130.000 Kw/h**  
**consumo complessivo annuo di gas : 30.000 litri**  
**consumo complessivo olio combustibile : 10.000 kg**

detti consumi vanno poi suddivisi sui quattro cicli di produzione in frazioni identiche.

### **4. PRELIEVO IDRICO**

1. non è possibile esaminare in mc/giorno di consumo idrico si può sommariamente stimare che il consumo idrico su base annua è di 6.080 mc/anno i quali vanno poi ripartiti sui quattro cicli di produzione e sui singoli capannoni.

### **5. EMISSIONI**

#### **5.1 Emissioni in atmosfera – non vi sono emissioni in atmosfera.**

1. non vi è nessuna emissione convogliata
2. non vi è sistema di monitoraggio relativamente alle emissioni in atmosfera.
3. I capannoni sono ventilati attraverso le finestrate laterali.
4. la attività non produce emissioni e/o odori tali da comportare particolari accorgimenti.
5. al momento non previsti analisi e/o interventi di alcun tipo.

#### **5.2 Emissioni in acqua**

1. non vi sono emissioni idriche o di acqua associabili alle linee di produzione.
2. non vi sono presenti scarichi idrici affini alla attività o riconducibili alla stessa.

### 5.3 Emissioni sonore

1. da una valutazione del rumore esterno si sono registrati livelli di suono non superiori a 55 – 60 dB. Prevalentemente proveniente dall'ambiente circostante.

### 5.4 Rifiuti e deiezioni animali

1. Descrivere dettagliatamente la gestione dei rifiuti alla fine di ogni ciclo di produzione ed una volta che i capannoni sono stati debitamente caricati, la lettiera di tipo palabile viene caricata da ditta autorizzata –vedere allegato-
2. Spoglie di animali –

La gestione degli animali deceduti e fatta secondo gli standard sanitari previsti, gli animali vengono prima stoccati in apposita cella frigorifera e solo a fine ciclo questi vengono ritirati da ditta autorizzata allo smaltimento.

- Il monitoraggio ambientale è affidato ad un servizio veterinario che periodicamente analizza gli animali ed in caso di situazioni particolari allerta la struttura.
3. non vi sono liquami
  4. Per gli impianti esistenti allegare l'ultimo MUD

### 5.5 Suolo

1. lo smaltimento della lettiera è fatto da ditta autorizzata
2. vedere allegato

## 6. SISTEMI DI ABBATTIMENTO/CONTENIMENTO

**Come detto nella attività non vi sono parti o processi produttivi che possono provocare emissioni in atmosfera e/o spandimenti idrici.**

Individuare ogni sistema di contenimento/abbattimento a seconda della tipologia di emissione, relativamente a:

**Emissioni in atmosfera ed in acqua:** nessuna

**Emissioni sonore:** irrilevanti

**Emissioni al suolo (rifiuti e/o deiezioni):** nessuna

## 7. BONIFICHE AMBIENTALI

l'impianto non risulta essere oggetto di bonifica ambientale secondo quanto previsto dal DM 471/99.

## 8. STABILIMENTI A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE

l'impianto non rientra tra quelli che rientrano tra quelli a rischio rilevante.

## 9. VALUTAZIONE INTEGRATA DELL'INQUINAMENTO

### 9.1 Valutazione integrata dell'inquinamento, dei consumi energetici e degli interventi di riduzione integrata

Indicare con una adeguata descrizione:

**per datta valutazione si utilizzerà quanto previsto dal D.L. 372/99 art-3 comma 2**

pertanto , per tutte le attività per le quali necessita un più attento monitoraggio e controllo si agirà secondo quanto previsto dal D.L. 372/99 art-3 comma 2.

Rimane inteso che :

- a) la attività non produce al momento emissioni in atmosfera di alcun genere.
- b) che i consumi energetici attualmente non sono rilevanti.
- c) Non vi sono emissioni in atmosfera.

Per tutte le altre attività elencate di seguito si valuteranno come detto gi,interventi che si intendono adottare. Al fine di ridurre l'impatto con l'ambiente.

- d) le eventuali certificazioni ambientali riconosciute;

e) in forma di tabella, **le migliori tecniche disponibili che il gestore adotta o intende adottare** per prevenire l'inquinamento ambientale, facendo riferimento a quelle presenti nelle linee guida già emanate o in bozza ed indicando i relativi tempi di attuazione. Se del caso, motivare l'impossibilità o la non necessità dell'adozione.

Le scelte dovranno essere effettuate tenendo conto di:

- d1. impiego di tecniche a scarsa produzione di rifiuti e/o che consentano la riduzione della pericolosità degli stessi tutti i materiali utilizzati nel processo produttivo sono più volte utilizzati , fa eccezione la letteriera la quale al momento e conferita a ditta autorizzata.
  - d2. impiego di sostanze singole e/o in miscela meno pericolose – Non esistono sostanze particolarmente pericolose.
  - d3. sviluppo di tecniche per il recupero ed il riciclo di sostanze prodotte all'interno del processo e, il proceso non prevede il riciclo delle sostanze prodotto in quanto il processo medesimo non produce scarti ad eccezione di quelli già noti e correttamente smaltiti.
  - d4. progressi in campo tecnico ed evoluzione delle conoscenze in campo scientifico; Tutto i processi che consentono una riduzione dei consumi e dei costi energetici generali vengono adottati ogni qualvolta se ne rileva la necessità e qualità.
  - d5. riduzione sia qualitativa sia quantitativa degli effetti e del volume delle emissioni, con ricorso, dove possibile, all'utilizzo di processi, di impianti e di materie prime meno impattanti sull'ambiente; L'impatto sull'ambiente di tutti i materiali utilizzati e così come utilizzati e assolutamente inesistente.
  - d6. tempo necessario per utilizzare una migliore tecnica disponibile;
  - d7. riduzione del consumo delle materie prime, compresa anche la variazione della natura delle stesse, ivi compresa l'acqua usata nel processo, anche attraverso sistemi di recupero di calore e l'incremento dell'efficienza energetica dei sistemi di produzione ed utilizzo di energia, nonché di sistemi atti a recuperare energie a basso contenuto entalpico;
  - d8. necessità di prevenire o ridurre al minimo l'impatto globale sull'ambiente l'allevamento nel suo insieme e una struttura ormai integrata nel contesto paesaggistico
  - d9. necessità di prevenire gli incidenti per la riduzione dell'isorgenza di incendi derivanti dalle poche attività a rischio si sono già approntate tutti i necessari accorgimenti previsti dalla legge 818 in materia.
- f) **le pratiche del Codice di Buona Pratica Agricola che il gestore adotta o intende adottare** ogni ventuale ricaduta sull'ambiente.

## 10. CODICI DI RIFERIMENTO PER SISTEMI DI ABBATTIMENTO, COMBUSTIBILI E COEFFICIENTI DI EMISSIONE DI CO<sub>2</sub> DA UTILIZZARSI NELLE SCHEDE RIASSUNTIVE

**10.1. Nomenclatura e codifica dei sistemi di abbattimento delle emissioni in atmosfera (rif. SCHEDA F) nessuna di queste attività rientra in quelle che posso in qualche modo riguardare il nostro ciclo produttivo in quanto come già detto non vi sono emissioni in atmosfera.**

CODICE	DECODIFICA	DESCRIZIONE
<b>Sistemi singoli</b>		
01	Sistemi di assorbimento	
02	Sistemi di adsorbimento	
03	Sistemi per la conversione termica	
04	Sistemi per la conversione catalitica	
05	Sistemi meccanici centrifughi	
06	Sistemi di depolverazione ad umido	
07	Sistemi di filtrazione elettrostatica	
08	Sistemi filtranti a tessuto	
<b>Sistemi composti</b>		
09	Sistemi filtranti a tessuto + sistema di depolverazione ad umido	
10	Sistemi meccanici centrifughi + sistema di depolverazione ad umido	
11	Sistemi di filtrazione elettrostatica + sistema di depolverazione ad umido	
12	Sistemi venturi + sistema di depolverazione ad umido	
13	Sistemi meccanici centrifughi + sistemi filtranti a tessuto	
14	Sistemi meccanici centrifughi + sistemi di filtrazione elettrostatica	

## **SCHEDE RIASSUNTIVE**

Ad integrazione della relazione tecnica, allegare le schede riassuntive da A ad L. Le stesse devono essere compilate facendo particolare attenzione alle unità di misura. Nel caso in cui un argomento non sia attinente all'attività per la quale si chiede il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, la relativa scheda deve essere comunque presente con la specifica di "non pertinente".

## Note

**Per tutto quanto non specificatamente dettaglio ci si rende disponibili a inviare eventuali integrazioni e chiarimenti.**

Il Titolare

.....